

# Arbore, il signore della notte

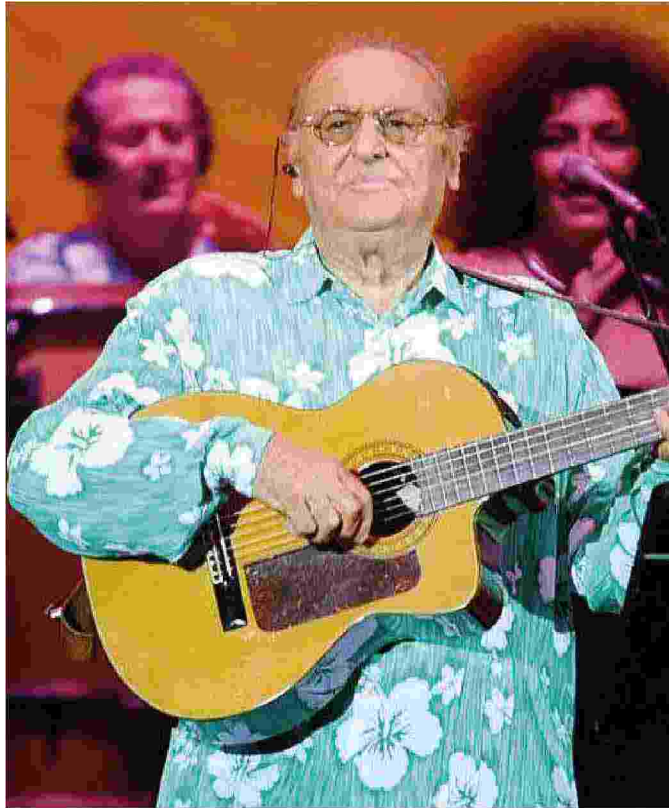
Forte Arena: il mattatore pugliese regala spettacolo con l'Orchestra italiana

di **Mario Frongia**

► PULA

Un lungo, fantastico, affascinante racconto sulla canzone italiana. Da Murolo a Carosone, napoletaneità, poesie, emozioni. La colonna sonora di un Paese devastato dalla guerra, capace di mettersi in piedi. Renzo Arbore, clarinetto, borsalino chiaro, camicia hawaiana verde e fiori bianchi, all'Arena del Forte Village. Per shakerare, istruire e cantare.

Il concerto associa "Maruzzella", "Dicitencello vuje", "Malafemmena", "Piove". Il tutto con un filo di swing. Arbore, istrionico messaggero di note e cultura, mette in fila canzoni in salsa nostrana. Applaudono anche russi, inglesi e spagnoli ospiti del resort. Musica d'autore, codice di avvicinamento internazionale. L'Arena è attenta e gaudente. La performance dell'inventore di Alto Gradimento e Indietro Tutta è di alto livello. Applaudono anche Fiorello, in terza fila con moglie e figlia. Per "O' Sarracino" la platea balza per aria. Aria di festa e condivisione. Entusiasmo e colori in una notte stellata. Il Vesuvio, Posillipo, i Quartieri spagnoli paiono dietro l'angolo. Arbore gorgheggia, l'Orchestra italiana avanza sontuosa. «Le mie all stars» dice lo scopritore di Roberto Benigni e Isabella Rossellini. Le voci di Gianni Conte, Barbara Buonanaiuto, Ma-



Renzo Arbore durante il concerto (foto di Mario Rosas)

riano Caiano e Giovanni Imparato, direzione e pianoforte di Massimo Volpe, fisarmonica e piano di Gianluca Pica, chitarre di Michele Montefusco, Paolo Termini e Nicola Cantatore, percussioni di Peppe Sannino, la batteria di Roberto Ciscognetti,

il basso di Massimo Cecchetti, i mandolini di Nunzio Reina, Salvatore Esposito, Salvatore della Vecchia. Mergellina e Pompei ma anche country-western, reggae, sonorità cubane. «Ho sentito il profumo del vostro mare, vi regaliamo una canzone porto-

ghese». Il pubblico multigenerazionale, dai ventenni ai loro nonni, apprezza. A dirla tutta, la terza tappa estiva dell'Arena, dopo Fiorello e Anastacia con Andrea Bocelli atteso venerdì 12, è un sorprendente bigné. «Non chiedetevi come faccio a mantenermi così. Fortunatamente non mi avete visto in costume da bagno. E sappiate che sono autorizzato a dimenticare» ironizza lo showman pugliese. Arbore se la cava da mattatore anche quando un sibilo elettronico blocca lo spettacolo. «Renzo Arbore - esaurito. Si prega di non insistere» è il testo di un cartoncino trafugato da un teatro: «Lo conservo con piacere. A Napoli mi dicono, sa che lei è meglio da vivo! A Salerno mi hanno chiesto un selfie a un funerale: Arbore, deve vedersi la bara». Si ride. Il carisma dell'artista macina consensi. Dal '91 canzoni e danze con l'Orchestra italiana. Tradizione, certo. Ma anche cura dei dettagli. Musica senza età, guizzi e battute: su Luciano De Crescenzo, ad esempio. Un calderone di pagine "calde". Scenette alternate con colonne della canzone italiana: "Aummo Aummo", "O surdato innamorato" e "Come facette mammeta". Ma anche hit note per gli strepitosi successi televisivi: "Luna Rossa", "Il materasso", "Cacao Meravigliato", "Il clarinetto". Arbore, leggendario signore della notte.

